

Il Tribunale federale rende trasparente la situazione giuridica

La diocesi di Coira nel 2018 aveva fatto ricorso contro la sentenza del Tribunale amministrativo del Cantone dei Grigioni: <https://www.bistum-chur.ch/aktuelles/bistum-chur-wuenscht-vom-bundesgericht-abschliessende-rechtliche-klaerung/>

La "Chiesa cattolica dello Stato dei Grigioni" ("Katholische Landeskirche Graubünden"), istituita dallo Stato, fornisce un sostegno finanziario all'organizzazione "adebar", la quale si identifica con l'orientamento di "Planned Parenthood", considera legittimo l'aborto e ne accompagna lo svolgimento, emette i certificati per effettuare aborti esenti da pena per i minorenni, approva la fecondazione in vitro e la donazione di seme, la diagnostica prenatale con eventuale aborto, propaga i metodi di contraccezione artificiali e la pillola del giorno dopo e promuove programmi di educazione sessuale che sono in contrasto con la fede della Chiesa cattolica.

La diocesi aveva fatto richiesta alla "Chiesa cattolica dello Stato", adducendo le proprie ragioni, a non collaborare con un'istituzione che si posiziona e agisce contro contenuti fondamentali della fede cattolica. Dato che gli organi esecutivi e legislativi della "Chiesa cattolica dello Stato" non avevano accolto questa richiesta, come *ultima ratio* non rimase altro che intraprendere la via giudiziaria fino al Tribunale federale.

Il Tribunale federale è dunque giunto alla conclusione che è consentito che una "Chiesa cattolica dello Stato", istituita dallo Stato, appoggi un organismo come "adebar", nonostante questo si posizioni contro la dottrina della fede della Chiesa cattolica e nonostante la richiesta materialmente motivata dell'autorità della Chiesa. In Svizzera, la Chiesa cattolica deve dunque accettare che lo Stato consenta ad un organismo da esso istituito di riscuotere le tasse dai fedeli cattolici e che con questi mezzi finanziari quest'ultimo agisca poi contro principi della Chiesa cattolica. Secondo la sentenza del Tribunale federale, alla Chiesa cattolica, a servizio della quale le "Chiese cattoliche dello Stato" dovrebbero sussistere, in questo processo spetta solamente il ruolo di "terzo". È dunque solo spettatrice.

Il Tribunale federale ha qualificato la "Chiesa cattolica dello Stato" come parte della "struttura giurisdizionalista" ("Staatskirchenstruktur"), costituita secondo il diritto statale. Le somme riscosse dalla "Chiesa cattolica dello Stato" non appartengono alla Chiesa cattolica, bensì, in quanto tasse di culto, sono mezzi finanziari statali. Ciò significa che questi mezzi possono essere utilizzati indipendentemente dalla Chiesa cattolica e quindi anche contro i suoi principi di fede. In conseguenza, i fedeli cattolici che pagano la tassa di culto si troveranno confrontati con il fatto che i loro mezzi finanziari in futuro potranno essere utilizzati, in conformità con la legge dello Stato, per attività non legate alla Chiesa o addirittura contrarie alla Chiesa.

In Svizzera, con le "Chiese cattoliche dello Stato" lo Stato crea degli enti giuridici che possono seguire una propria agenda, senza dover rinunciare ad apparire in pubblico come "cattoliche". Come dimostra la sentenza del Tribunale federale, la Chiesa cattolica in Svizzera non può fare nulla contro questo inganno e abuso del proprio nome. Il Tribunale federale ha reso trasparente questa situazione.

Coira, 30 gennaio 2019

[Curia vescovile di Coira](#)

[Giuseppe Gracia, Addetto stampa e comunicazione](#)